



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
461

ADUNANZA N. 56 LEGISLATURA N. IX

DE/MR/POL Oggetto: Attuazione DA n. 132/2004 - Modifiche linee di indirizzo sui "Servizi di Sollievo in favore di persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie" - Prosecuzione progetti triennali - Criteri e modalità per l'assegnazione delle risorse e la valutazione dei progetti - Anno 2011 - Importo euro 1.020.000,00 UPB 53001 cap. 53001119 bil. 2011 - Importo euro 60.000,00 UPB 53007 cap. 53007103 bil. 2011.

0 NC

Prot. Segr. 491

Lunedì 4 aprile 2011, presso la sede della Provincia di Pesaro e Urbino, viale Gramsci n. 4 Pesaro, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|----------------------------|----------------|
| - GIAN MARIO SPACCA | Presidente |
| - PAOLO PETRINI | Vicepresidente |
| - ANTONIO CANZIAN | Assessore |
| - SANDRO DONATI | Assessore |
| - SARA GIANNINI | Assessore |
| - SERENELLA GUARNA MORODER | Assessore |
| - MARCO LUCHETTI | Assessore |
| - PIETRO MARCOLINI | Assessore |
| - LUCA MARCONI | Assessore |
| - ALMERINO MEZZOLANI | Assessore |
| - LUIGI VIVENTI | Assessore |

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale Moroni Elisa. Riferisce in qualità di relatore: L' Assessore Marconi Luca. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO

II _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Attuazione D.A. n. 132/2004 – Modifiche linee di indirizzo sui “Servizi di Sollievo in favore di persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie” - Prosecuzione progetti triennali – Criteri e modalità per l’assegnazione delle risorse e la valutazione dei progetti – Anno 2011 –

IMPORTO €	1.020.000,00	UPB 53001	CAPITOLO 53001119	BILANCIO 2011
IMPORTO €	60.000,00	UPB 53007	CAPITOLO 53007103	BILANCIO 2011

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Politiche Sociali, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l’attestazione della copertura finanziaria di cui all’articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Politiche Sociali che contiene il parere favorevole di cui all’articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTO l’articolo 28 dello Statuto della Regione.

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1.

2/3

Y



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERA

- a) di approvare le linee di indirizzo sui "Servizi di Sollievo in favore di persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie", così come riportate nell'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b) di revocare le precedenti DGR. n. 403/2009 e n. 448/2010;
- c) di ripartire a favore delle Province la quota di finanziamento per l'anno 2011 pari ad € 1.080.000,00 per i servizi di cui al presente provvedimento;
- d) di stabilire che l'onere complessivo derivante dal presente provvedimento pari a € 1.080.000,00 fa carico:
- quanto ad € 1.020.000,00 al Capitolo 53001119 del bilancio di previsione per l'anno 2011;
 - quanto ad € 60.000,00 al Capitolo 53007103 del bilancio di previsione per l'anno 2011, correlato al Capitolo di entrata 20109010.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Elisa Moroni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Maria Spacca)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.G.R. n. 2966/2001

D.A. n. 132/2004

D.G.R. n. 403/2009

D.G.R. n. 448/2010

MOTIVAZIONE

Con la deliberazione n. 2966 dell'11.12.2001 la Giunta Regionale dava avvio ad un progetto sperimentale denominato "Servizi di sollievo" rivolto a persone con problemi di salute mentale e alle loro famiglie, che veniva poi regolamentato con Deliberazione Amministrativa n. 132/2004.

Successivamente, superata la fase di sperimentazione, visti i benefici prodotti agli utenti e alle loro famiglie, la Giunta Regionale con deliberazione n. 403 del 16 marzo 2009 disponeva la prosecuzione del progetto per gli anni 2009/2011.

I servizi di sollievo attuano le scelte della programmazione sanitaria regionale degli ultimi anni che mirano tra l'altro a spostare l'asse dell'intervento dalla componente sanitaria a quella di un intervento capace di mobilitare risorse pubbliche, private, del terzo settore, del volontariato, ecc., verso una reale integrazione delle politiche sanitarie con le politiche sociali, ambientali, abitative, formative e occupazionali.

La Regione Marche, con i "servizi di sollievo" ha quindi dato avvio ad un percorso integrato, dove il sociale, titolare della progettazione, in accordo con la sanità, assicura nuovi interventi per un sostegno alle famiglie con soggetti con problematiche psichiatriche.

Gli interventi e i servizi messi in atto in questi anni, in maniera capillare nei singoli territori, hanno fornito agli utenti e alle loro famiglie risposte adeguate e soddisfacenti che si sono consolidate ed ampliate, di cui non è possibile prescindere per assicurare la completezza delle risposte assistenziali di cui i malati mentali e le loro famiglie hanno bisogno.

Le Province, per la progettazione e per l'attuazione dei progetti, svolgono un ruolo fondamentale di raccordo e di concertazione, che merita di essere confermato, coinvolgendo anche la nuova Provincia di Fermo.

dm



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Questo nuovo modello è passato dalla fase sperimentale a una forma consolidata di intervento.

Infatti, nel richiamato Progetto obiettivo si dispone che il progetto dei servizi di sollievo, gestito in ambito sociale e sanitario, deve garantire un sostegno alle famiglie con soggetti con problematiche psichiatriche e deve essere attuato con continuità.

Va, inoltre, considerato che con la DGR. n.448/2010 veniva disposto di adottare nuovi criteri di riparto del contributo regionale, criteri che debbono superare il riparto applicato negli anni precedenti, basato su una mera suddivisione in parti uguali tra le province. Con il presente provvedimento si vuole invece introdurre l'applicazione di parametri oggettivi come la popolazione servita ed il territorio di competenza, assicurando tuttavia che nessuna provincia riceva finanziamenti inferiori a quelli dell'anno 2010. Detti criteri vengono puntualmente definiti al punto 8 delle allegate linee di indirizzo.

Riguardo alle linee d'indirizzo, si rileva come le stesse confermino principalmente quelle precedenti, approvate con DGR n. 403 del 26.3.2009, salvo le opportune modifiche dei punti 9 e 10 e taluni adeguamenti rispetto alle disposizioni della L. R. n. 17/2010, che modifica la L.R. n.13/2003 sulla riorganizzazione del SSR ed istituisce il "Dipartimento per la salute e per i servizi sociali", presso la Giunta regionale. Per facilità di lettura, si ritiene opportuno riproporle nel testo allegato che tiene conto delle integrazioni e delle nuove disposizioni normative regionali.

Riguardo agli oneri occorre evidenziare che i progetti sono co-finanziati tra fondi sanitari regionali e quote a carico dei soggetti coinvolti nel progetto e firmatari dei protocolli d'intesa, per singola provincia, co-finanziamenti complessivamente pari almeno alla quota regionale.

Il contributo regionale, che negli ultimi tre anni non è stato incrementato rispetto all'inflazione, è stato, fino allo scorso anno 2010, di €1.020.000. Si ritiene quindi doveroso incrementare il finanziamento di una quota che ci consenta, sia di assicurare gli stessi livelli di spesa dell'anno 2010 in alcune province, sia apprezzabili quote di incremento in altre.

Sui contenuti della presente proposta di deliberazione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 3, della L.R. 4/2007, il Consiglio delle Autonomie Locali, in data 25.03.2011, ha espresso parere favorevole.

Considerato il protrarsi dell'iter amministrativo dell'atto, si rende necessario posticipare i termini di scadenza fissati per la presentazione, valutazione, avvio e conclusione dei progetti, nonché precisare che per quanto riguardano i progetti già in atto ed effettivamente operativi in continuità, la copertura finanziaria sarà garantita a partire dal 1° aprile 2011, mentre per i nuovi progetti e/o per le eventuali attività integrative legate ai maggiori finanziamenti, la copertura finanziaria verrà garantita dalla data di avvio fino al 31 marzo 2012.

23



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pertanto si propone:

- a) di approvare le linee di indirizzo sui "Servizi di Sollievo in favore di persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie", così come riportate nell'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b) di revocare le precedenti DGR. n. 403/2009 e n. 448/2010;
- c) di ripartire a favore delle Province la quota di finanziamento per l'anno 2011 pari ad € 1.080.000,00 per i servizi di cui al presente provvedimento;
- d) di stabilire che l'onere complessivo derivante dal presente provvedimento pari a € 1.080.000,00 fa carico:
 - quanto ad € 1.020.000,00 al Capitolo 53001119 del bilancio di previsione per l'anno 2011;
 - quanto ad € 60.000,00 al Capitolo 53007103 del bilancio di previsione per l'anno 2011, correlato al Capitolo di entrata 20109010.

Il Responsabile del procedimento
(Dott.ssa Maria Laura Bernacchia)

AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SALUTE

Si autorizza l'utilizzo dei fondi a carico del Capitolo 53001119 del bilancio di previsione per l'anno 2011, relativamente all'importo di € 1.020.000,00 per la prosecuzione del progetto "Servizi di sollievo" a favore di persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie di cui alla deliberazione amministrativa n. 132/2004.

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Carmine Ruta)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della somma complessiva di € 1.080.000,00 , intesa come disponibilità, a carico:

- del Capitolo 53001119 del bilancio di previsione per l'anno 2011 quanto ad € 1.020.000,00 ;
- del Capitolo 53007103 del bilancio di previsione per l'anno 2011 quanto ad € 60.000,00 .

*Il Responsabile della P.O. di Spesa
(Dott.ssa Anna Elisa Tonucci)*

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta Regionale.

*Il Dirigente del Servizio
(Dott. Paolo Mannucci)*

La presente deliberazione si compone di n. 23 pagine di cui n. 16 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il Segretario della Giunta

(Elisa Moroni)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato "A"

Attuazione D.A. n. 132/2004 – Modifiche linee di indirizzo sui “Servizi di Sollievo in favore di persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie” - Prosecuzione progetti triennali – Criteri e modalità per l’assegnazione delle risorse e la valutazione dei progetti – Anno 2011 –

1- Premessa

Famiglia e principio di sussidiarietà

Il principio di sussidiarietà che caratterizza il nuovo Welfare pone la famiglia al centro del sistema socio-assistenziale e sanitario riconoscendole una duplice funzione sociale in quanto *lettore* di bisogni e produttore di risorse. La famiglia rappresenta dunque il soggetto principale di una politica dei servizi che voglia rideterminarsi attraverso un nuovo modello organizzativo. Il consolidamento del ruolo della famiglia è pertanto un obiettivo centrale.

Realizzare una politica per la famiglia vuol dire, prima di tutto, promuovere la crescita del suo ruolo e del suo valore come risorsa primaria, come bene comune e come soggetto sociale titolare di diritti e non solo come autoproduttore di risposte ai propri bisogni, e di riconoscerla come soggetto di cittadinanza, facendo attenzione a non incorrere nel rischio di portare il tutto all’interno della famiglia, perché essa non può supportare da sola l’onere dell’assistenza.

La carta dei diritti della salute mentale

La Regione auspica che le azioni a favore della salute mentale siano ispirate ai principi della Carta dei diritti delle famiglie e delle persone disabili, diritti che si riconoscono e di seguito si riportano:

1. Il diritto ad essere informati sui nostri diritti;
2. Il diritto ad evitare lungaggini burocratiche;
3. Il diritto ad avere un sostegno economico compatibile con i costi della disabilità;
4. Il diritto ad essere ascoltati dalle istituzioni;
5. Il diritto di sapere che il loro caro è seguito con cura e competenza;
6. Il diritto delle famiglie di controllare il lavoro delle istituzioni che si prendono cura del congiunto;
7. Il diritto di essere ascoltati, sostenuti ed accettati;
8. Il diritto di condurre una vita normale;
9. Il diritto di sapere che dopo di noi il nostro familiare possa essere sereno;
10. Il diritto per il nostro congiunto di essere trattato come un cittadino con pari diritti degli altri.

dB

Y



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

I servizi di sollievo

Rispetto a tali obiettivi fondamentali, la Regione Marche, con la sperimentazione avviata con propria deliberazione n. 2966/2001, ha coerentemente intrapreso un percorso integrato, tra i Servizi Sociali, titolari della progettazione, e i servizi della sanità, che ha garantito la nascita di nuovi servizi, denominati "Servizi di sollievo", con il preminente obiettivo di garantire un concreto sostegno alle persone con problematiche psichiatriche ed alle loro famiglie.

Questo nuovo modello rientra nei principi, sia della Legge n. 328/2000 sia della vigente programmazione sanitaria regionale, e, secondo le indicazioni del Progetto Obiettivo Salute mentale, da una iniziale fase sperimentale, deve assumere la connotazione di intervento consolidato.

Infatti, in merito ai "Servizi di sollievo", il Progetto Obiettivo sulla salute mentale, approvato con Deliberazione amministrativa n. 132/2004, fornisce ulteriori indicazioni per potenziare e migliorare gli interventi già assicurati.

In particolare:

- dispone che i progetti siano triennali;
- stabilisce che in ogni area, coincidente con quella dei DSM, si realizzi un progetto, ferme restando tutte le connessioni e le integrazioni di livello provinciale;
- prevede che abbiano priorità almeno le seguenti tre tipologie di servizi :
 - Servizi di tempo libero e punti di aggregazione e risocializzazione, specialmente negli orari non coincidenti con quelli delle strutture sanitarie;
 - Servizi di promozione dell'auto-mutuo aiuto;
 - Servizi di residenzialità breve.

A tali tipologie, accogliendo la proposta della Consulta Regionale sulla Salute Mentale, va aggiunto anche il servizio integrativo di "accompagnamento degli inserimenti lavorativi".

Con il presente provvedimento si intende, quindi, assicurare continuità alle iniziative intraprese considerando il Servizio di Sollievo un "livello essenziale" di intervento che vede coinvolti tutti gli ambiti territoriali sociali e tutti i DSM della Regione.

Tali iniziative vanno ulteriormente integrate ed adeguate, tenuto anche conto delle priorità previste dal precitato Progetto Obiettivo.

2- Finalità ed obiettivi

Il "Servizio di sollievo" deve operare già a livello preventivo per arrestare l'ampliarsi della nuova cronicità ed essere in grado di costruire un sistema sociale territoriale di "accoglienza" e "presa in carico" per affrontare le difficoltà di solitudine delle famiglie con la realtà quotidiana "complessa".

h3



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il progetto, pertanto, deve prevedere la costruzione di una rete di interventi sociali e socio-sanitari "intorno ed insieme" con la famiglia, attraverso la creazione di una "rete di diverse tipologie di servizi" territoriali che intervengano anche a livello preventivo.

Gli interventi socio-sanitari, che in alcuni casi ricorrono all'allontanamento temporaneo tra famiglia e familiare problematico, debbono essere integrati con "percorsi assistenziali" che portino al miglioramento complessivo delle autonomie familiari e della persona, all'interno della famiglia e nel territorio.

Tale servizio deve essere inquadrato nel novero dei servizi per la famiglia, e deve avere le caratteristiche di "servizio territoriale sociale" che conta su una serie di collegamenti con servizi sociali, sanitari, lavorativi, ricreativi e di socializzazione, culturali, ecc.

I servizi di sollievo debbono caratterizzarsi come servizi rivolti direttamente alle famiglie che abbiano nel proprio nucleo persone con sofferenza psichica ed affiancare tutti gli interventi curativi e riabilitativi, assicurati dal sistema sanitario.

Le risorse che i vari enti destinano alla famiglia che ha in carico una persona con sofferenza psichiatrica vanno indirizzate e cumulate con le risorse disponibili per l'attuazione dei servizi di sollievo in un percorso organico, coerente ed efficace.

L'individuazione della risposta ai bisogni della cittadinanza è, dunque, a favore delle "esigenze di sollievo per le famiglie" che presentino nel proprio nucleo persone con difficoltà di salute mentale, con capacità di autonomia personale e spostamento nel territorio.

Particolare attenzione va rivolta al conseguimento dell'obiettivo teso a creare migliori condizioni ambientali nel territorio che ospita persone con disagio mentale, costruendo percorsi di sensibilizzazione nell'ambito della scuola idonei a superare le attuali diffuse situazioni di pregiudizio e favorire un approccio nuovo delle giovani generazioni alle problematiche della salute mentale. Su tale argomento gli Enti Locali, i DSM e le associazioni di tutela della salute mentale sono impegnati ad avviare specifiche, coordinate e capillari iniziative di informazione e di prevenzione.

3- Destinatari dei contributi regionali

Destinatari dei contributi previsti con il presente atto sono i Comuni che fanno parte degli Ambiti territoriali sociali, per il tramite delle Province.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

4- Protocolli di intesa

Il "Servizio di Sollievo" deve essere organizzato coinvolgendo i Coordinatori degli Ambiti territoriali sociali, il Dipartimento di Salute Mentale, i direttori di distretto, o loro delegati, e avere come principali soggetti attuatori:

- i Servizi Sociali dei Comuni, della Comunità Montana e della Provincia,
- le famiglie coinvolte, le associazioni di volontariato e del privato sociale presenti nel territorio;
- i Medici di base, per la segnalazione dei casi non conosciuti dal DSM, ecc;
- altri soggetti anche informali.

L'accesso ai contributi regionali è subordinato alla presenza di protocolli di intesa sottoscritti o in corso tra i Comuni degli Ambiti Territoriali Sociali, le Zone Territoriali dell'ASUR, tramite il DSM, i distretti sanitari nonché altre istituzioni pubbliche e del privato sociale che collaborano alla realizzazione delle iniziative.

I protocolli di intesa costituiscono lo strumento per:

- a) la programmazione congiunta, con ogni Ambito Territoriale, delle attività finalizzate a favorire la massima partecipazione alla vita sociale e lavorativa delle persone affetta da disturbi mentali e ad alleviare il carico sulle famiglie;
- b) la definizione delle modalità organizzative ed operative appropriate ai bisogni complessi cui si vuole dare risposta, in particolare attraverso la predisposizione, da parte dei Dipartimenti di Salute Mentale, di progetti terapeutico-riabilitativi personalizzati, nei quali siano indicati gli obiettivi da raggiungere, gli strumenti da utilizzare e le risorse proprie e di altri soggetti, istituzionali e non, coinvolti nella gestione del progetto stesso, nonché precise responsabilità e scadenze di verifica;
- c) l'individuazione degli interventi e la ripartizione delle risorse umane, materiali ed economiche che gli Enti firmatari mettono a disposizione per affrontare in modo efficace il problema;
- d) l'individuazione dei percorsi di concertazione e di partecipazione territoriale finalizzati alla progettazione e realizzazione dei progetti d'intervento includendo anche, se non firmatarie, tutte le risorse informali del territorio;
- e) la valorizzazione delle famiglie come risorse valide nel processo di partecipazione al benessere delle persone destinatarie degli interventi.

I protocolli d'intesa devono prevedere i diversi ruoli e azioni che saranno compiute per la realizzazione del progetto: il "Servizio di Sollievo" deve rimanere un intervento a titolarità dei comuni che fanno parte degli ambiti territoriali ai quali spetta il compito di mettere in stretto contatto di collaborazione tutte le realtà del territorio.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

5- Progetti ammessi a finanziamento

I progetti ammessi a finanziamento riguardano l'attivazione o la prosecuzione del "Servizio di Solievo" rivolto a persone con difficoltà di salute mentale e alle loro famiglie.

I progetti, secondo quanto stabilito al punto 20, lettera "h" della Deliberazione Amministrativa n. 132/2004, debbono avere durata triennale e debbono prioritariamente riguardare i seguenti settori di attività:

- a) Servizi di accoglienza e ascolto delle famiglie coinvolte;
- b) Servizi di tempo libero e punti di aggregazione e risocializzazione, specialmente negli orari non coincidenti con quelli delle strutture sanitarie;
- c) Servizi di promozione dell'auto-mutuo aiuto;
- d) Servizio integrativo di promozione, accompagnamento e tutoraggio degli inserimenti lavorativi;
- e) Servizi di residenzialità breve.

6- Elaborazione dei Progetti

I progetti, sempre integrati e collegati tra di loro, in relazione alla tipologia dell'attività che si intende avviare, debbono realizzarsi nel territorio da un livello minimo Zonale (area DSM) ad un livello massimo Provinciale. Questo comporta, necessariamente, una condivisione e una programmazione tra più Ambiti Sociali.

Le modalità che prevedono la elaborazione di progetti integrati tra più ambiti e più zone territoriali, con il coordinamento della provincia, per alcune funzioni (formazione, monitoraggio, ecc), rappresentano un modello ottimale per realizzare interventi omogenei e valorizzare al massimo le risorse presenti.

La elaborazione dei progetti si realizza attraverso il rinnovo del protocollo di intesa già esistente, integrandolo e/o ampliandolo, ove occorra, ad eventuali altri soggetti non presenti in precedenza.

E' considerato indispensabile all'avvio o alla prosecuzione del progetto, il coinvolgimento dei seguenti attori:

a) le famiglie

- per la ricognizione dei bisogni;
- per istituire "gruppi di auto aiuto" sulla tematica;
- per partecipare, tramite le espressioni di cittadinanza, a tutti i processi.

Gli incontri potranno essere organizzati dalle associazioni a favore della salute mentale o da gruppi di famiglie e potranno essere coadiuvati da una figura di "facilitatore" individuata e concessa dai servizi territoriali socio sanitari o potrà provenire dallo staff educativo del servizio.

B



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

b) i Comuni, le Comunità montane e le Province

per promuovere e favorire l'intermediazione tra le diverse associazioni e con loro organizzare le modalità e i momenti di incontro per i familiari che usufruiranno di tale servizio.

c) le associazioni dei familiari o gruppi di famiglie

per attivare alcune attività interne al servizio si ritiene infatti indispensabile che le famiglie o le associazioni dei familiari prendano in carico alcune parti organizzative del servizio stesso. Altrettanto importante risulta l'apporto che le associazioni di volontariato potranno fare tramite l'organizzazione e la gestione di alcune attività.

d) le cooperative sociali di tipo B e le aziende private

per organizzare, in collaborazione con i centri per l'impiego di cui alla L. n. 68/99, inserimenti di tirocinio o borse lavoro nonché inserimenti nelle diverse realtà del territorio quali occasioni di accoglienza e di inserimento sociale.

Altri attori del territorio, che possono essere coinvolti, sono:

- **organizzazioni di turismo sociale**, per organizzare con le associazioni di volontariato vacanze o uscite nel territorio. Parti di tali attività rientreranno nel fondo di spesa previsto per attrezzatura e attività, la gestione dovrà essere necessariamente volontaria.
- **centri sociali o cooperative sociali di tipo A** che abbiano attivato laboratori espressivi per valutare con loro se hanno luoghi e attività da mettere a disposizione (es. attività artigianali e creative coinvolgendo anche le associazioni di categoria).

Occorrerà individuare:

- le attività dei laboratori territoriali istituzionali e non, tipo serre e altre strutture che possano essere messe a disposizione (es. attività di laboratori di fotografia, teatrali, ecc.);
- le realtà territoriali pubbliche e private che si occupano di formazione (es. corsi per computer) al fine di attivare percorsi formativi mirati, incentrati sulle competenze degli ospiti del servizio e nel contempo far accedere alcuni soggetti, in base alle loro competenze, in progetti già previsti;
- le realtà territoriali pubbliche e private sportive che possano mettere a disposizione le proprie strutture. Con loro verranno stabilite attività, posti disponibili e orari possibili di ingresso per le varie manifestazioni nonché la possibilità di distribuire coupon per partecipare a partite agonistiche e non;
- le realtà culturali e del tempo libero, territoriali, pubbliche e private per recuperare coupon per visite a musei, cinema, teatri (attività culturali) nonché con strutture del tempo libero e del divertimento (attività ludiche e del tempo libero).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

7- Struttura e dotazione

Struttura:

Va individuata la *struttura* per la "base" del servizio di sollievo che presenti le seguenti caratteristiche:

- deve essere ubicata in un territorio cittadino dell'ambito, in una sede sociale e non sanitaria;
- deve avere una strutturazione simile ad un centro di aggregazione diurno;
- deve prevedere l'uso di almeno un mezzo di trasporto per il raggiungimento della sede e per le uscite nel territorio;
- l'apertura settimanale va dal lunedì alla domenica con orari flessibili e diversificati, senza interruzioni nei periodi festivi, feriali estivi o invernali e con potenziamento nelle giornate del sabato e della domenica.

La struttura si avvarrà di:

a) un Coordinatore con capacità di progettare e sostenere il progetto di accoglienza, permanenza e accompagnamento il quale deve possedere:

- conoscenza del territorio e capacità di raccordo tra i servizi sanitari sociali e del volontariato;
- conoscenza della problematica sulla salute mentale e degli operatori professionali sociali e sanitari del territorio;
- conoscenza delle organizzazioni del terzo settore e del loro funzionamento e capacità di utilizzo degli strumenti operativi sociali ad essi collegati (es. inserimenti lavorativi, borse lavoro, ecc.);
- capacità di lettura dei bisogni familiari e della persona e di presa in carico professionale;
- capacità di gestione delle relazioni con familiari e volontari.

b) Educatori con esperienza nel settore, i quali devono possedere:

- capacità di coadiuvare e sostenere il progetto di accoglienza, permanenza e accompagnamento;
- conoscenza della problematica sulla salute mentale;
- capacità di gestione del raccordo tra servizi territoriali, dell'attivazione delle attività giornaliere e del tempo libero "con" la persona in carico e i suoi familiari;
- capacità di lettura dei bisogni familiari e della persona e di presa in carico professionale;
- capacità di gestione delle relazioni con familiari e volontari;
- conoscenza del territorio.

Gli Ambiti Territoriali Sociali dovranno attivare, in collaborazione con le Zone territoriali dell'ASUR, corsi di formazione per gli operatori, le associazioni di volontariato e le famiglie coinvolte nel progetto, individuando nella Provincia l'interlocutore privilegiato.

Y



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

8 - Modalita' di ripartizione del fondo regionale

Le risorse economiche per l'attivazione dei servizi di sollievo sono costituite da una quota regionale, e dalle quote di co-finanziamento a carico dei soggetti coinvolti nel progetto e firmatari dei protocolli d'intesa, complessivamente pari almeno alla quota regionale.

La quota regionale per l'anno 2011 è determinata in complessivi € 1.080.000,00. Per gli anni successivi la quota di finanziamento verrà stabilita con legge di approvazione dei rispettivi bilanci.

Tale quota verrà assegnata, con successivi provvedimenti del dirigente della struttura dirigenziale regionale competente in materia di servizi sociali, alle cinque Province, con vincolo di destinazione ai progetti approvati dalla Regione e ripartita tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) una quota pari al 15% dello stanziamento annuale è ripartita in parti uguali tra le cinque province marchigiane;
- b) una quota pari al 50% dello stanziamento annuale è ripartita in proporzione alla popolazione residente nelle cinque province marchigiane, così come desunta dall'ultimo dato ISTAT disponibile;
- c) una quota pari al 35% dello stanziamento annuale è ripartita in proporzione alla superficie del territorio delle cinque province marchigiane;
- d) assicurare per ogni provincia importi complessivi almeno pari a quelli dell'anno 2010.

Alla liquidazione ed erogazione del co-finanziamento regionale si procederà con provvedimenti della struttura dirigenziale competente in materia, in base alla normativa vigente, successivamente all'approvazione dei progetti da parte della Regione e secondo le modalità di cui al successivo punto 11.

Le province a loro volta, nell'ambito della concertazione di cui al punto 4, allocheranno i finanziamenti regionali tra gli ambiti sociali e zone di competenza dei singoli DSM, tenendo conto della continuità e del criterio di omogeneità dei servizi in tutti gli ambiti sociali di pertinenza, anche preve azioni di promozione, nei casi di inerzia locale.

9- Modalita' di presentazione dei progetti ed istruttoria

Le cinque amministrazioni provinciali, in seguito alla comunicazione della Regione delle quote attribuite e delle indicazioni sulle scadenze:

- a) convocano un tavolo di consultazione, di concertazione, di coordinamento per programmare gli interventi e la destinazione delle risorse, tenendo conto della quota regionale annuale assegnata. Al tavolo partecipano i coordinatori degli ambiti territoriali sociali, i referenti dei comuni, i rappresentanti dei DSM e dei distretti sanitari nonché i rappresentanti delle famiglie di persone affette da disturbi mentali ed organizzazioni del privato sociale e del volontariato.

13



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- b) sollecitano gli ambiti territoriali inadempienti, in modo che i servizi siano assicurati in modo omogeneo in tutti gli ambiti territoriali della Regione.
- c) esaminano i progetti presentati e chiedono eventuali integrazioni o modifiche per quelli non coerenti con la programmazione regionale. A tal fine i comuni capofila degli ambiti territoriali inoltrano i progetti all'amministrazione provinciale di riferimento.
- d) valutano i progetti e li presentano alla Regione - Servizio Politiche Sociali ovvero, secondo la L.R. n. 17/2010, alla struttura dirigenziale regionale competente in materia di servizi sociali, **entro la data indicata dalla medesima struttura e comunque non oltre il 10 maggio 2011.**

I progetti debbono essere redatti sulla base dell'allegata "Scheda Progetto", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, con allegato il protocollo di intesa sottoscritto e il piano finanziario il quale deve prevedere un co-finanziamento, da parte dei soggetti firmatari del protocollo d'intesa, almeno pari al contributo regionale di cui al presente atto.

L'eventuale apporto di specifiche figure professionali purché previste nel progetto, può essere quantificato quale risorsa economica rientrante nel co-finanziamento, purché non superi il 20% del co-finanziamento stesso.

Non può parimenti ed in alcun modo rientrare nel co-finanziamento l'eventuale messa a disposizione di strutture da parte di enti pubblici od organizzazioni private.

La struttura dirigenziale regionale competente in materia di servizi sociali, entro il **31 maggio 2011**, sentita la struttura regionale competente in materia di sanità, valuta la coerenza dei progetti con la programmazione regionale e con le indicazioni del presente provvedimento e ne autorizza l'esecuzione ovvero chiede alle Province integrazioni e modifiche.

In quest'ultimo caso le Province, in sede di Tavolo di concertazione e coordinamento, e limitatamente ai progetti oggetto di osservazioni, si attiveranno per fornire tali integrazioni e modifiche di concerto con i comuni capofila degli ambiti territoriali che hanno proposto i progetti stessi, entro i termini fissati dalla Regione.

Non vengono ammesse a finanziamento le spese di investimento e quelle relative ad eventuale affitto di strutture.

10- Verifica e valutazione dei progetti finanziati

I progetti approvati devono avere inizio entro il **15 giugno 2011**.

La Provincia è tenuta a monitorare, in collaborazione con gli Enti capofila, l'andamento del progetto/dei progetti ed in particolare a verificare:

- a) il rispetto delle fasi di avvio e di realizzazione delle attività;
- b) la corrispondenza delle azioni messe in atto rispetto a quelle previste;
- c) i risultati intermedi e finali;
- d) l'andamento della spesa.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La Regione promuove dei percorsi per monitorare il grado di soddisfazione dell'utenza, non solo in termini di globalità del prodotto ma anche con riferimento ai singoli elementi che possono influenzare la qualità totale, in modo che ogni fattore di successo o insuccesso possa essere preso in considerazione e quindi potenziato o corretto.

Il soggetto titolare del progetto, nella rendicontazione finale, dovrà trasmettere anche le risultanze delle verifiche annuali all'amministrazione provinciale di riferimento ed alla Regione, Servizio Politiche Sociali ovvero alla struttura dirigenziale regionale competente in materia di servizi sociali.

La mancata verifica annuale verrà valutata come elemento negativo ai fini dell'affidamento di futuri progetti nel settore.

11- Modalità di erogazione dei finanziamenti regionali

Le Province, che assumono la gestione contabile dei fondi regionali, provvedono annualmente alla erogazione della quota del fondo tra gli Enti capofila i cui progetti siano stati approvati dalla Regione, in maniera proporzionale al costo annuo di ciascun progetto, secondo la seguente modalità:

- acconto fino al 60% del totale del contributo annuo spettante entro tre mesi dalla data di comunicazione di avvio del progetto;
- saldo della quota annua entro 60 giorni dalla presentazione della documentazione di seguito indicata:
 - a) relazione annuale sull'iniziativa;
 - b) rendiconto economico contenente le spese sostenute nell'anno, divise per tipologia;
 - c) copia dei provvedimenti di liquidazione e delle fatture relative alle spese sostenute.

Con riferimento ai progetti già in atto ed effettivamente operativi in continuità, la copertura finanziaria sarà garantita a partire dal 1° aprile 2011, mentre per i nuovi progetti e/o per le eventuali attività integrative legate ai maggiori finanziamenti, la copertura finanziaria verrà garantita dalla data di avvio fino al 31 marzo 2012.

12- Termini per la realizzazione dei progetti

Gli Enti capofila i cui progetti siano stati approvati e co-finanziati dalla Regione devono comunicare all'amministrazione provinciale competente ed alla Regione, Servizio Politiche Sociali ovvero alla struttura dirigenziale regionale competente in materia di servizi sociali, la data di avvio delle iniziative.

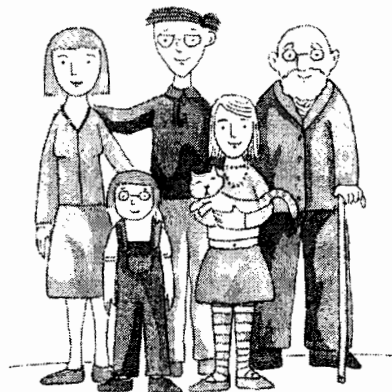
I progetti devono concludersi entro il 31 marzo 2012.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

SCHEDA PROGETTO

Servizi di Sollievo



Progetto per l'accesso al co-finanziamento regionale per i servizi del sollievo

"Interventi per favorire l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali e per il sostegno delle loro famiglie"

(ogni singolo progetto va redatto secondo la presente scheda, in n. 2 copie; è possibile allegare anche una breve nota integrativa)

Provincia di: _____

Anno : _____

Nuovo progetto: / __ /

Progetto che prosegue / __ /: 2° anno / __ / 3° anno / __ /



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

1- Notizie sull'Ente titolare del progetto:

Denominazione Ente: _____

Indirizzo sede legale: _____

Telefono: _____ Fax: _____ E-mail: _____

Rappresentante Legale : _____

Partita IVA: _____

Codice Fiscale: _____

2- Notizie sul progetto:

2.1 Titolo del progetto:

2.2 Ambito/i territoriale/i di riferimento:

2.3 ASUR - Zona territoriale (DSM e Distretto sanitario) di riferimento:

2.4 Responsabile del progetto dell'Ente Locale titolare (deve essere diverso dal coordinatore):

2.5 Coordinatore/i d'Ambito sociale di riferimento:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3 - Obiettivi

(N.B. Compilare dal punto 3.1 al punto 3.10 solo se ci sono novità rispetto alla I[^] annualità)

3.1 Obiettivi

Descrizione obiettivi socio sanitari da conseguire in modo integrato nel territorio, con attività congiunte di soggetti pubblici e privati, con integrazione e messa in rete:

3.2 Enti e soggetti coinvolti

Riportare le denominazioni degli Enti e soggetti coinvolti e le relative forme di accordo e coordinamento stabilite (allegare il protocollo d'intesa):

3.3 Modalità di utilizzo di eventuali finanziamenti

Modalità utilizzo di eventuali finanziamenti provenienti da altre Leggi nazionali o regionali per attività affini o concorrenti allo sviluppo e potenziamento delle stesse finalità:

3.4 Area territoriale interessata dal progetto:

Contesto di riferimento: (ambiti/o territoriali/e interessati/o, analisi del contesto sociale, esigenze / bisogni espressi e risorse esistenti nel territorio, analisi del primo anno di progettualità "Servizi di sollievo"):

23



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3.5 Dati generali di progetto:

Descrizione del contenuto, obiettivi; tipologia e stima del numero dei destinatari; modalità operative, tempi, fasi, obiettivi intermedi; ricadute sul territorio:

3.6 Modalità diffusione dei risultati e sistema di valutazione del progetto:

- strumenti e sistemi di rilevazione (possibilmente integrati con gli Osservatori provinciali e regionale):
- trasferimento dei risultati alla Regione, alla Amministrazione Provinciale e agli Ambiti:
- strumenti per dare visibilità alla realizzazione del progetto ed al suo esito, per favorire maggiore partecipazione:

3.7 Risorse umane da impiegare per il progetto:

Figure e livello professionale degli operatori da impiegare nel progetto (coordinatore, educatori, ...), area di provenienza e programmi di formazione specifica:

3.8 Verifiche e valutazioni

Modalità attuative delle verifiche e delle valutazioni interne da parte dell'Ente richiedente:

13



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3.9 Continuità del progetto già in atto:

Descrizione della continuità con iniziative di "sollievo" già in atto:

3.10 Fattibilità del nuovo progetto o delle nuove azioni:

Descrizione:

4 - Analisi dei costi delle singole componenti del progetto:

4.1. Relazione sui costi, per singole categorie di spese :

4.2 Dimostrazione del co-finanziamento:

Descrizione:

Importi:

a) quota a carico della Regione € _____

b) quota a carico del/degli Enti € _____

(di importo almeno pari alla quota regionale):

c) Costo totale del progetto € _____

13



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

5 - Eventuale annotazione dell'Ente che presenta il progetto:

data _____

firma
